

scerlo,<sup>1</sup> lo chiamò dopo la morte di lui l'amico suo più sicuro e più illustre in Olanda.<sup>2</sup> Che cosa importasse la scelta di un capo simile per la missione olandese, si sarebbe visto soltanto sotto i successori d'Innocenzo XI.

## 3.

In Inghilterra i cattolici formavano una minoranza non insignificante, la quale però, con gran dolore d'Innocenzo XI,<sup>3</sup> poteva celebrare il culto divino solo in segreto con grandi pericoli, sebbene re Carlo II e ancor più il fratello divenuto cattolico nel 1672, il duca di York, fossero disposti favorevolmente verso di loro. In queste condizioni l'idea di un complotto di vecchi credenti contro il re era del tutto insensata; pure la menzogna della scoperta di un complotto simile trovò pronta fede presso gl'Inglese, per solito così freddi.<sup>4</sup> Non fece difficoltà neanche il fatto che l'autore della denuncia calunniatrice, Titus Oates, era una personalità non adatta a destare fiducia. Anabattista sotto il Cromwell, egli era divenuto dopo la restaurazione ecclesiastico anglicano; quindi, comparendo quale convertito, aveva cercato di esplorare i segreti dei gesuiti, ma nel 1677 era stato cacciato dal loro collegio olandese di Valladolid e nel 1678 di nuovo da quello di St-Omer. Deciso di vendicarsi dei Padri, egli venne fuori nell'agosto 1678 coll'asserzione, di avere assistito il 27 aprile a una adunanza dei gesuiti inglesi in una locanda dello Strand a Londra, e così di esser venuto a conoscenza di un complotto papistico per l'uccisione di Carlo II, la strage dei protestanti e il ristabilimento della signoria pontificia sull'Inghilterra. L'Oates nel primo interrogatorio si avviluppò in tali contraddizioni, che Carlo II disse di non credere una parola

<sup>1</sup> Quesnel a Du Breuil nell'agosto 1690, presso LE ROY I 157, al cardinale Noris, presso MOZZI I 256.

<sup>2</sup> « Le plus solide et le plus illustre ami que j'eusse en ce pays ». Quesnel a sua sorella in data 20 dicembre 1710, presso LE ROY II 311.

<sup>3</sup> Cfr. le corrispondenze in BOJANI I 191 ss.

<sup>4</sup> Cfr. per quanto segue LINGARD XII 129 ss.; RANKE, *Engl. Gesch.* V 234, 250 ss.; KLOPP, *Stuart II* 165 ss., 172 s., 181 s., 191 s.; BROSCHE, *Gesch. Englands* VII 439 ss.; J. POLLOCK, *The Popish Plot*, Londra 1903 (su questa opera J. GERARD in *The Month* CII [1903] 2-23, 132-143); A. ZIMMERMANN, *Das papistische Komplott in England und die Schreckenerrschaft der Whigs* nella *Wissenschaft. Beilage* della *Germania* di Berlino, 1910, Nr. 16-17; *Hist. Zeitschr.* CX 157 ss.; gli atti della congregazione provinciale dei gesuiti del 4 maggio 1678 in *The Month* CII (1903) 311-316; ABBOT nella *Engl. Hist. Rev.* XXV (1910) 126 s.; SPILLMANN, *Die Blutzeugen aus den Tagen der Titus-Oates Verschwörung*, Friburgo 1901.